

## SCIENZA DELLE MACROMOLECOLE E ARTE

di Gaetano Guerra\*

**A** margine della bella manifestazione di inaugurazione del Centro di Ricerca Museale PLART di Napoli, tenutasi venerdì 25 gennaio 2008, ho voglia di aggiungere qualche commento da ricercatore macromolecolare. Commenti sul bel recupero architettonico della struttura e sulla piacevolissima esposizione curata da Cecilia Cecchini del Dipartimento ITACA dell'Università di Roma "La Sapienza", li lascio a persone più competenti di me. Sono stato impressionato dall'interesse generale che possono suscitare i nuovi materiali, ed in particolare i variabilissimi materiali polimerici quando utilizzati per l'arte. Molto affollata è stata la conferenza stampa cui ha partecipato anche il Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione prof. Luigi Nicolais, nostro associato ed amico di molti lettori di AIM Magazine. Un enorme flusso di visitatori si è anche avuto ininterrottamente per svariate ore successive.

È certamente da elogiare la tenacia della collezionista ed imprenditrice Maria Pia Incutti nel perseguire la realizzazione di un centro di ricerca museale collegato con la propria collezione. A riguardo, mi preme soprattutto sottolineare la tenacia nel voler coinvolgere ricercatori operanti nell'ambito della scienza e della tecnologia delle macromolecole. Il fenomeno è alquanto atipico, giacché nella stragrande maggioranza dei casi siamo noi ricercatori macromolecolari a cercare di convincere altri (società private ed enti pubblici) della rilevanza della nostra scienza e tecnologia per le loro attività. Maria Pia Incutti ha costantemente mostrato un forte interesse verso il mondo della scienza dei polimeri campano stabilendo in più occasioni contatti con prestigiosi ricercatori, quali Paolo Corradini, Ezio Martuscelli e Gino Nicolais.

A riguardo ricordo che una prima grande manifestazione espositiva della collezione Incutti "In plastica" fu tenuta nel 1990 al Museo "Pignatelli Cortes" di Napoli e che in tale occasione fu edito un bellissimo catalogo da Electa a cui contribuirono con una introduzione il prof. Paolo Corradini ed il prof.

Gino Nicolais. Ricordo anche che il prof. Corradini mi parlò molto compiaciuto e divertito dai contatti con il mondo dei collezionisti degli oggetti di arte in plastica che lo avevano illuminato su aspetti estetici di materiali, di cui aveva guardato fino allora quasi esclusivamente aspetti di utilità.

A quella mostra sono seguite altre mostre prestigiosissime (Grand Palais di Parigi, San Paolo del Brasile) ma sempre in Maria Pia Incutti era presente la volontà di dare una sede permanente alla collezione. Nel 1999 c'è stato anche un tentativo di utilizzare un palazzo del centro storico di Salerno, che sembrava potesse essere messo a disposizione dal Comune. A tale tentativo cercai di dare personalmente un contributo, anche come presidente dell'AIM, ma senza successo.

Nel 2004 Maria Pia Incutti aggrega intorno a sé il CNR, la multinazionale PERKIN-ELMER Italia, il gruppo AET S.r.l. e il CO.BE.C.AM nonché il mio gruppo di ricerca presso il Dipartimento di Chimica dell'Università di Salerno, per dare vita al progetto di ricerca "*Sviluppo industriale di procedure semplificate per la caratterizzazione chimica non distruttiva e per il recupero di manufatti in plastica*", che viene presentato ed approvato dal Ministero per le Attività produttive. Le lungaggini burocratiche italiane sono sempre in agguato e si prevede che il finanziamento possa finalmente arrivare nel giro di qualche mese. Ma a prescindere dal finanziamento del progetto, l'iniziativa è partita mediante fondi aziendali e già nella visita di venerdì c'è stato anche mostrato un laboratorio tecnico, allestito soprattutto per merito del dott. Maurizio Avella del CNR di Pozzuoli (ben noto a molti dei lettori di AIM Magazine) e del dott. Armando Spisso della Perkin Elmer.

Mi pare di poter concludere che le nostre competenze macromolecolari potranno essere di notevole aiuto per gli artisti interessati a nuove tecniche e nuovi materiali e che la tenacia di Maria Pia Incutti e dei suoi collaboratori richiedano il sostegno della nostra comunità scientifica.

\* Dipartimento di Chimica, Università di Salerno, gguerra@unisa.it